

Res publica Approfondimenti

Capitolo F, Lezione 2, par. 4, pag. 214

Se un ministro commette un reato va in prigione?

Se un ministro commette un reato non collegato con la propria funzione (per esempio picchia un rivale in amore) può essere inquisito, giudicato e condannato dalla magistratura ordinaria come qualsiasi altro cittadino. Se invece commette un reato connesso con la propria funzione (per esempio utilizza in modo non corretto il denaro che deve amministrare nell'interesse generale) può essere inquisito e giudicato dalla magistratura ordinaria *solo se* la Camera di appartenenza concede l'autorizzazione a procedere.

La ragione di questa immunità (che in passato era molto più accentuata) è nel fatto che il ministro, per la complessa funzione che svolge, potrebbe essere stato costretto a violare la legge per tutelare un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante oppure per il perseguimento di un preminente interesse pubblico.

Ricordiamo che il presidente del Consiglio dei ministri, come il presidente della Repubblica e i presidenti della Camera dei deputati e del Senato, per effetto della legge n. 124 del 2008, non può essere processato per tutta la durata del suo mandato.